

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MICHELE CAMARCA

## È stato bello

Domenica ho scrutinato per le primarie del PD fino a notte tarda. Non avevo mai partecipato a niente di così entusiasmante. Vedere, per la prima volta, dall'«altra parte» tante persone di età diversa che, nonostante tutto, dimostravano silenziosamente il loro bisogno di rappresentanza è stato, intimamente, persino commovente.

**RISPOSTA** ■ Le battaglie che hanno portato ad una estensione progressiva del diritto di voto nei paesi che oggi chiamiamo democratici sono sempre state, dalla rivoluzione francese in poi, battaglie della sinistra. Dei comunisti e dei socialisti che si battevano contro il pregiudizio (e la prepotenza) dei conservatori e dei monarchici. C'è un aspirante dittatore oggi che chiama "comunisti" quelli che non si stendono a tappeto davanti a lui senza sapere (o facendo finta di non sapere) che deve soprattutto ai comunisti che avevano resistito al fascismo, insieme ai cattolici democratici e agli esponenti del partito d'azione, la Costituzione che ha riconosciuto il diritto di voto ai cittadini italiani. È soprattutto per questo motivo, caro Michele, che il voto piace a chi comunista è stato o si sente ancora perché i suoi ideali sono ideali di libertà per tutti. Lui, purtroppo, non lo capisce, ma quelli che sanno quanto Stalin e i suoi successori abbiano tradito l'idea da cui erano partiti vedono, nella democrazia del voto, il frutto delle lotte e dei sacrifici di intere generazioni di compagni. Per loro, il giorno del voto è naturalmente un giorno di festa.

MASSIMO LUCANGELI

## Noi giovani

Onore a Franceschini per aver ricompattato le fila, ma oggi abbiamo, finalmente, un segretario amico. Bersani siamo pronti a difenderlo come si fa con un amico, in lui ci si riconosce. Contiamo che vicino a lui si schierino gente seria, retta, giovani politici trasparenti e competenti, e guai se venisse a mancare un progetto ideale, una politica in cui credere. Basta con la stagione in cui ogni intervento sembrava episodico. Noi giovani aneliamo a un coinvolgimento che parta dal bas-

so, dalla società di strada, vogliamo linee programmatiche che diano risposte vere a un Paese che ha perso il sorriso e che non crede più nel proprio futuro.

GERMANO CATTELAN

## Accettare le sconfitte

È naturale che in un grande partito convivano legittimamente posizioni e sensibilità diverse: non per questo uno deve sentirsi talmente egocentrico tanto da scegliere di uscire dal Partito perché non a "sua" somiglianza! I miei genitori mi hanno insegnato il diritto al dissenso

e il dovere di battersi per cambiare, attraverso l'esercizio della democrazia e delle idee, ciò che ritieni sbagliato. Mi domando e domando a Rutelli: da quando è nato il PD cosa ha fatto di concreto per portare avanti le sue idee e le sue proposte? Centinaia di migliaia di iscritti e milioni di elettori hanno votato Bersani (si devono o no accettare tali scelte democraticamente espresse?). Come ha fatto un partito "mai nato" (dal titolo del suo ultimo libro...) a mobilitare migliaia di volontari ai seggi, centinaia di migliaia di iscritti, milioni di elettori?

MAURIZIO DAVOLIO

## Primarie

Sono stato Presidente di un seggio in cui hanno votato 620 persone. Alla fine della giornata, guardando le due urne, e pensando ai volti, alla vita di quelle persone, ho pensato che la mescolanza era già lì dentro in quelle centinaia di schede mischiate fra di loro. Ora chi ha "vinto" e chi ha "perso" (e anche Rutelli se non è accecato dalla onnipotenza) deve considerare quelle urne come lievito e pasta, e saperla lavorare, farla lievitare, crescere" modellando" una pane nuovo. Un pane nuovo, di tutti noi.

MAURO CIOFFARI

## Per una sessualità libera

Marrazzo, secondo me, non è colpevole di aver frequentato persone transessuali e di aver avuto rapporti sessuali con loro. È responsabile, invece, di aver ceduto ai ricatti volti a nascondere la notizia, di aver negato per qualche ora i fatti accaduti e di aver definito una "debolezza" la libera scelta di fare l'amore con persone transessuali. È colpevole, inoltre, se così fosse stato, di aver utilizzato, l'auto blu. Da anni sono impegnato, in prima persona, in ogni momento

della mia giornata (in famiglia, in ufficio, tra gli amici e i conoscenti) e alla luce del sole, per i diritti civili e di cittadinanza delle persone omosessuali e transessuali. Continuerò a farlo anche a nome e per conto di tutte quelle persone, come Marrazzo, che non possono essere libere di vivere la propria sessualità in maniera serena e visibile

SANDRO GOZI

## Non lascio il Pd

Gentile Direttore, vorrei smentire in modo categorico quanto hanno riportato oggi alcuni giornali: a differenza di Francesco Rutelli non ho alcuna intenzione di lasciare il Pd. Ho seguito la campagna delle primarie al fianco di Ignazio Marino, sono stato sostenitore e portavoce della sua mozione e la vittoria di Pierluigi Bersani non mi spinge a voler cambiare partito, anche se speravo in un risultato diverso. Credo che nel Pd ci sia bisogno di un radicale cambiamento, uno svecchiamento della dirigenza e un passo in più verso il riformismo. Questo però non mi spinge ad uscire, anzi, mi dà ancora più motivo per credere che la mia battaglia e quella di molti altri si possa combattere dall'interno.

PIPPO CORIGLIANO \*

## Sull'Opus Dei

Gentile e stimato Direttore, «all'Opus Dei le relazioni istituzionali della Rai» è il titolo di un trafiletto dell'Unità di giovedì in cui si annuncia una nomina di Marco Simeon. Venerdì lo stesso concetto viene ripetuto in altro contesto. Come l'interessato ha già precisato, confermo che Marco Simeon non è un fedele della Prelatura dell'Opus Dei.

\*Direttore Ufficio Informazioni della Prelatura dell'Opus Dei in Italia

## Doonesbury

